

Foto di Andrea Sabbadini

Spesa raddoppiata per il Conservatorio e l'Auditorium

L'architetto giapponese Shigeru Ban aveva studiato un progetto per la nuova sede dei due istituti e si era offerto di «coprire» in parte le uscite. Gli hanno detto di no

Il caso

All'indomani del terremoto Bruno Carioti, direttore del conservatorio «Alfredo Casella», si precipitò all'ambasciata giapponese chiedendo contatti con architetti esperti in costruzioni antisismiche. La diplomazia nipponica contattò Shigeru Ban, celeberrimo architetto, che in poco tempo offrì in regalo un progetto per una sede di emergenza,

che oltre al Conservatorio avrebbe ospitato un Auditorium. C'è di più: per realizzare il progetto (costo totale di 5 milioni di euro) il Giappone mette a disposizione 500mila euro e Ban in prima battuta ne porta altri 500mila da sponsor, promettendo di trovare altri soldi e ditte disposte a lavorare gratis. Solidarietà ed efficienza. I lavori sarebbero dovuti iniziare i primi d'agosto e la consegna della sede per settembre: entusiasmo generale e pacche sulle spalle tra il premier nipponico Taro Aso e Berlusconi al G8 aquilano.

Ai primi d'agosto però il cantiere non parte. Secondo alcune voci il progetto non garba al commissario straordinario e al governo. Poi si scopre che è stata espropriata un'area e che sarà bandito un concorso: ma in realtà le specifiche dalla gara escludono a priori il progetto di Ban, che è troppo grande. A Carioti arriva una telefonata: «Che accidenti succede lì a L'Aquila?». Glielo chiede Renzo Piano, che si trova nello studio di Ban a New York, di fronte all'architetto nipponico incredulo e innervosito e che certo non vuole rimettere mano al suo progetto. Ma il direttore del Conservatorio non ha risposte, è stato scavalcato. Si rischia l'incidente diplomatico mentre il milione dei privati e del governo giapponese svanisce. Il concorso viene vinto da una ditta con un costo di circa 6 milioni, i lavori - iniziati a ottobre - dovrebbero terminare il primo dicembre.

Riassumendo: la spesa viva per Conservatorio e Auditorium del progetto di Ban era di 4 milioni di euro (in totale erano 5 ma almeno un milione arrivava dal Giappone e dai privati). Ora invece si spenderanno circa 6 milioni di euro solo per il Conservatorio, cui aggiungerne almeno altri 2,5 per l'eventuale Auditorium: totale oltre 8 milioni di euro, esattamente il doppio. Il commissario per la ricostruzione in mancanza di fondi agisce con la strategia del pago due prendo uno.

LUCA DEL FRA



Onna, la Madonna lignea quattrocentesca lesionata dal terremoto del 6 aprile

fanti proclami mediatici che non corrispondono a verità. La popolazione è stizzita perché ancora non è stato avviato il restauro degli edifici classificati «A», vale a dire poco danneggiati. Lecito chiedersi se dietro tanto caos non ci siano o stiano nascendo progetti diversi. E, di fronte all'immobilità dello Stato e all'inerzia della ricostruzione, molti cominciano a vendere le proprie abitazioni. A poco, naturalmente, spaventati che ai danni del terremoto si aggiunga il colpo di grazia di un ritardo che renderà gli edifici irrecuperabili. Giovedì 19 novembre, durante una puntata di Terra (Canale5), Toni Capuozzo parlò di un serio rischio di speculazione sul centro storico de L'Aquila. Il puzzle si chiarisce: parte attiva nella ricostruzione dell'Umbria dopo il terremoto, Marchetti quando lavorava al ministero autorizzò il progetto degli ascensori sul Vittoriano di Roma definito uno scempio da molti esperti, e ora punta a restare in carica dopo il primo gennaio con il nuovo commissario Chiodi; a capo della Struttura tecnica di missione per sovrintendere la ricostruzione de L'Aquila è stato nominato Gaetano Fontana, inventore dei "piani di riqualificazione urbana", dei "Prusst" e delle varianti urbanistiche in deroga ai piani regolatori e dal 2008 direttore generale dell'Associazione nazionale costruttori edili. Così mentre interi quartieri de L'Aquila sono lasciati a marcire nell'incuria, qualcuno sente già girare le betoniere del cemento armato...❖



XVI Congresso
I DIRITTI E IL LAVORO
OLTRE LA CRISI

ROMA 1 DICEMBRE ore 15
Teatro De Servi
Via del Mortaro 22

**Il lavoro pubblico per
un nuovo progetto Paese**

Rossana Dettori
Segretaria FP CGIL

Guglielmo Epifani
Segretario generale CGIL

www.perlafpcgil.it